

Il sapere scientifico al servizio della didattica

di Maria Rosa De Luca

MUSICHE NELLA STORIA

DALL'ETÀ DI DANTE

ALLA GRANDE GUERRA

a cura di Andrea Chigai,
Franco Piperno, Antonio Rostagno
ed Emanuele Senici

pp. 738, € 53,
Carocci, Roma 2017

Raffaele Mellace

IL RACCONTO DELLA MUSICA EUROPEA DA BACH A DEBUSSY

pp. 560, € 45,
Carocci, Roma 2017

Negli ultimi anni la musicologia italiana ha manifestato una vivace ripresa d'interesse per le modalità di trasmissione del sapere storico-musicale. In più occasioni (Bologna, Colloquio del "Saggiatore musicale", 2008 e 2014) è stato posto l'accento su contenuti e metodi d'insegnamento della storia della musica, disciplina che costituisce il fondamento imprescindibile di qualsiasi discorso pedagogico in campo musicale. La discussione ha inaugurato una nuova stagione di ricerche e alimentato la produzione scientifica di studiosi che si sono cimentati nel declinare il rapporto, invero problematico, tra sapere scientifico e sapere didattico, e a organizzarlo secondo metodi e principi. Di questo lavoro intellettuale sono frutto i due volumi qui presentati. A **Carocci** va il merito di aver coraggiosamente accolto nel proprio scaffale due manuali di storia della musica, nello stesso anno, seppur distribuiti in due collane diverse (*Musiche nella storia* nelle "Frece", *Il racconto della musica europea* nelle "Sfere").

I curatori di *Musiche nella storia* sono quattro musicologi che insegnano discipline musicali all'Università di Roma La Sapienza. Pur provenienti da esperienze diverse, e attivi in campi differenti dello specialismo musicologico, è probabile che si siano ritrovati tante volte a progettare insieme il manuale, quale strumento didattico privilegiato da offrire ai propri studenti; a ragionare su come strutturare un compendio storiografico che di necessità implica la selezione di contenuti epistemologicamente ed esteticamente rilevanti, la scansione temporale di eventi significativi, la costruzione di griglie interpretative, tali da favorire negli studenti l'acquisizione del senso storico nei confronti della musica del passato. L'obiettivo che si pongono i quattro curatori è ricollocare le musiche nella storia, al fine di intrecciare idealmente l'intima

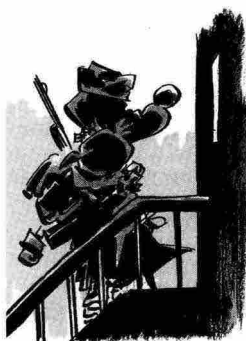
relazione, culturale e funzionale, delle opere musicali con le società del loro tempo. Il volume è articolato in 13 capitoli su un ampio arco cronologico che va dall'età di Dante alla prima guerra mondiale. Tale copertura non segue un andamento forzatamente rettilineo: a costituire un flusso temporale di continuità e discontinuità è un "approccio differenziato" alle musiche, giacché "le musiche conoscono nel tempo manifestazioni e usi così fortemente intrecciati con le rispettive epoche da 'differenziarsi' non solo per aspetti di cronologia, grammatica o stile, ma soprattutto per le diversità culturali e di mentalità sottese alla loro committenza, creazione, concezione, esecuzione, fruizione". Tale assunto di base costituisce l'indiscutibile cifra del libro. Un ristretto novero di studiosi (Giorgio

Monari, Gloria Staffieri, Federico Vizzaccaro, Giovanni Bietti, Manuela Rita, Simone Caputo) è stato chiamato a inquadrare opere ed eventi musicali nell'orizzonte temporale della storia. Ognuno di loro affronta la narrazione da una prospettiva culturale sinteticamente enunciatrice al lettore attraverso parole-chiave presenti nei titoli dei vari capitoli: "suono e musica" nell'età di Dante, "musica e corti" nel Cinquecento, "versi, macchine e canto" per l'opera musicale del Seicento, "senza parole" per gli sviluppi della musica strumentale e così via. Tuttavia, la "dorsale" del volume si costruisce intorno ad alcuni snodi concettuali: il rapporto musica/testo verbale, le definizioni di forma, di stile o di genere musicale, intese nel rapporto funzionale con le più comuni nozioni compositive (tema, imitazione, sviluppo, ripresa, eccetera). Da questa organizzazione reticolare dei contenuti non è escluso l'emergere di vicende

che riguardino singoli autori, sebbene l'unico cameo venga riservato al grande compositore di Bonn, il cui nome si staglia solitario come un titano nell'orizzonte del racconto (capitolo 8: *Beethoven*). La scelta di non corredare il volume di una proposta di ascolti musicali è in parte compensata da frequenti rinvii a link per la fruizione della musica attraverso la rete; a completare il testo concorre anche un buon numero di immagini e un sintetico resoconto bibliografico in calce a ciascun capitolo.

Alle musiche "nella" storia si affianca la storia "della" musica organizzata in un'unica narrazione da Raffaele Mellace, docente di musicologia nell'Università di Genova. Non è un decoro storico lineare quello prefigurato in premessa

dall'autore: o almeno, lo è nella lunga campata tracciata dal "racconto della musica europea" da Bach a Debussy, non però nella narrazione d'una serie di fenomeni musicali lungo un asse temporale caratterizzato da continuità e discontinuità. Il volume si concentra su due secoli e mezzo di storia della musica (1670-1920) che delimitano "l'orizzonte di ascolto fondamentale dei fruitori della cosiddetta 'musica classica'", il palinsesto di musiche (ma anche di generi, di stili, di forme) che restituisce il "cuore dell'odierno repertorio di stagioni concertistiche, enti lirici, mercato discografico". Questo vasto terreno, che si lascia ricondurre al canone musicale occidentale sintetizzato nei *monumenta* sonori delle tre grandi "B" (Bach Beethoven Brahms), si offre come bussola per l'ascoltatore attento, per lo studente di musicologia dei corsi universitari e dei conservatori, per chi si vuole accostare alle musiche e coglierne il senso. L'arco temporale è articolato in cinque stagioni (*Barocco maturo, Il Settecento, Lo stile classico, Romanticismi, L'invenzione della modernità*); ciascuna presenta uno schema concettuale comune, incorniciato da un *Preludio*, un'ampia parte centrale e una sezione intitolata *Vite parallele*. L'ampia sezione centrale è la più preziosa: punta ai generi strumentali e vocali per il Seicento, al teatro musicale per il Settecento, ai tre grandi compositori del classicismo viennese, al complesso e variegato paesaggio musicale europeo dell'Ottocento romantico che si lascia declinare nei tanti "romanticismi", a una



costellazione di fenomeni musicali attorno ai quali si coagulano, negli ultimi decenni del secolo, i prodromi di un'inedita modernità. Nelle cinque parti si dispiega e si anima il racconto della musica europea attraverso una lettura profonda e originale di opere musicali e di eventi sonori che sostanziano le vite parallele dei tanti compositori e s'intrecciano con i relativi contesti di appartenenza. Ne scaturisce una narrazione snella ed efficace che non rinuncia a restituire la complessità dei fenomeni storico-culturali affrontati, sebbene da un punto di vista "angolato", niente affatto taciuto dall'autore, che non compromette (per dirla con Carl Dahlhaus) il "carattere scientifico" del "fare" storiografia della musica.

mdeluca@unict.it

M. R. De Luca insegna storia e storiografia della musica all'Università di Catania